



COME SI MUOVONO GLI ITALIANI: LA SOSTENIBILITÀ È UN PRIVILEGIO?

Quanto influiscono reddito, urbanizzazione e infrastrutture sulla possibilità di spostarsi in modo sostenibile? E, soprattutto, questa sostenibilità è davvero per tutti? Sono queste le domande a cui cerca di dare una risposta il **21° Rapporto sulla mobilità degli italiani**, pubblicato il 26 novembre 2024 e realizzato da ISFORT - Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti, in collaborazione con il CNEL - Consiglio Nazionale Economia e Lavoro. L'indagine dipinge un quadro che fa riflettere, frutto di 16.200 interviste alla popolazione italiana residente tra i 14 e gli 85 anni.

Le differenze sono lampanti già a livello territoriale. Nelle **città metropolitane**, il **trasporto pubblico** copre in media il **17,6%** degli spostamenti. Nelle **zone extraurbane o nei piccoli comuni**, questa percentuale precipita al di sotto del **5%**.

La ricerca mette poi in correlazione la frequenza nel ricorso a sistemi di mobilità sostenibile con la ricchezza dei territori. Quello che emerge è che la mobilità sostenibile, fatta di autobus, biciclette e percorsi a piedi, si concentra nei Comuni con **redditi medi sopra i 25.000 euro**, dove tocca il **39,6% degli spostamenti**. Al contrario, nei territori più poveri, con **redditi medi inferiori ai 15.000 euro**, crolla al **20,6%**. Qui, l'auto domina incontrastata, con effetti dannosi sia sull'ambiente che sulla qualità della vita.

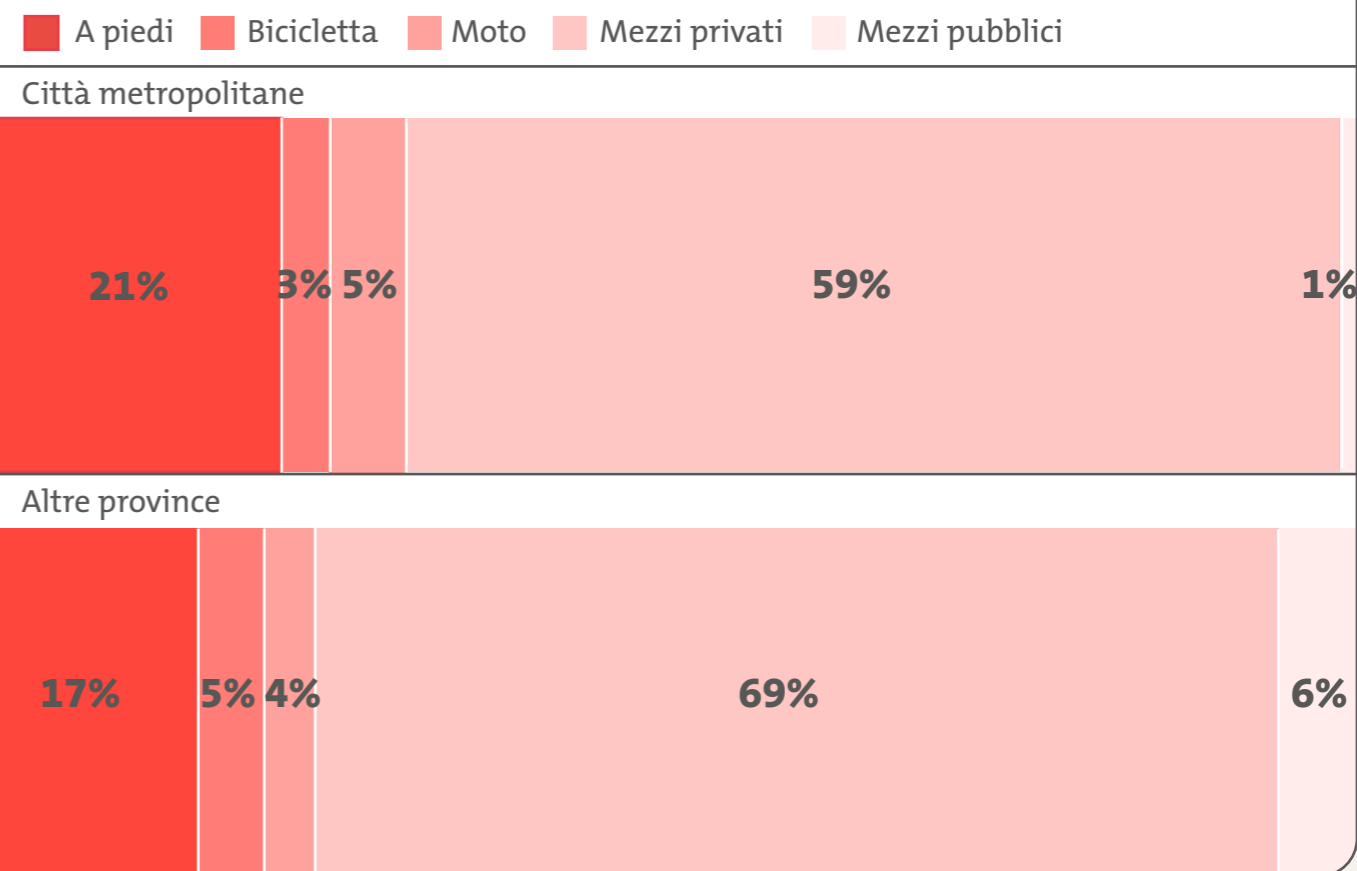
Un fattore determinante nel generare questo



divario è la presenza (o meno) di infrastrutture. Nel Nord Italia, le città metropolitane vantano una densità di piste ciclabili superiore a 66 km ogni 100 km². Nel Sud, questa scende a soli 6,5 km. Non sorprende che nel **2023** il trasporto pubblico, nelle metropoli, rappresenti il 12,6% degli spostamenti, in aumento rispetto al 10,5% del **2022**. Al contrario, nelle aree periferiche questa quota è ben più bassa. Nei piccoli comuni, inoltre, l'auto è utilizzata dal 70% della popolazione, mentre pedoni e motociclisti rappresentano una minoranza.

La percezione dei mezzi di trasporto riflette ulteriormente queste disparità. Chi vive nelle città è spesso critico verso il trasporto pubblico, con solo il 31,9% degli utenti soddisfatti nel Centro-Sud.

DISTRIBUZIONE DEGLI SPOSTAMENTI PER MODO DI TRASPORTO NEL 2023



Fonte:
Elaborazione dei dati dal "21° Rapporto sulla mobilità degli italiani", realizzato dall'Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti (ISFORT), 2024.

Mezzi privati come auto e moto, invece, raccolgono consensi elevati, soprattutto nei piccoli comuni, dove la soddisfazione per l'auto sfiora il 90%. Anche il lavoro e l'età influiscono sulle scelte. I pendolari utilizzano sia mezzi di trasporto pubblico che privato, cercando un equilibrio tra praticità e sostenibilità. Gli studenti, invece, sono i più attenti all'uso dei mezzi pubblici, adottando uno stile di mobilità integrato ed ecologico. Le città più ricche e urbanizzate si distinguono per un accesso maggiore a trasporti sostenibili e integrati. I comuni meno sviluppati, specialmente nel Sud, restano invece bloccati in un **circolo vizioso**: carenza di infrastrutture, dipendenza dall'auto e conseguenze economiche e ambientali negative. Il rapporto offre una lezione chiara: la sostenibilità

nella mobilità non è ancora per tutti. Le **disuguaglianze territoriali e sociali** continuano a pesare. Ridurre questo divario richiede investimenti mirati nelle aree più svantaggiate, affinché la mobilità sostenibile diventi davvero accessibile, senza distinzioni di reddito o posizione geografica.



↓ **SCARICA**
"21° Rapporto sulla mobilità degli italiani" (ISFORT)